

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

AI SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO  
E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
della Regione Emilia Romagna

e pc Al Presidente della Regione Emilia Romagna  
Al Sindaco del Comune di Argenta  
Al Sindaco del Comune di Comacchio  
Al Sindaco del Comune di Ostellato  
Al Sindaco del Comune di Portomaggiore  
Al Sindaco del Comune di Alfonsine  
Al Sindaco del Comune di Ravenna  
Al Presidente della Provincia di Ferrara  
Al Presidente della Provincia di Ravenna  
Al Responsabile P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara  
Ai cittadini della Provincia di Ferrara e di Ravenna

Oggetto: Osservazioni in merito a istanza di permesso di ricerca "LA STEFANINA" presentata da Aleanna Resources LLC ROMA

In relazione al progetto sopra descritto, si osserva quanto segue:

dal documento denominato Piano di Gestione Valle del Mezzano, reperibile sul sito dell'Unione Valli e Delizie all'indirizzo

[http://www.unionevalliedelizie.fe.it/userfiles/file/Allegato2.1\\_PDG\\_Valle\\_del\\_Mezzano\\_DEFINITIVO.pdf](http://www.unionevalliedelizie.fe.it/userfiles/file/Allegato2.1_PDG_Valle_del_Mezzano_DEFINITIVO.pdf)  
si legge a pagg. 117 e 118:

## 5 OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

### 5.1.1 Obiettivo gestionale generale

L'obiettivo generale è il mantenimento, o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora a cui il sito è dedicato.

A tale scopo è utile riportare alcune definizioni della Direttiva habitat art. 1, relative ai concetti di "conservazione" e "soddisfacente":

a) Conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente ai sensi delle lettere e) e i)

e) stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2.

Lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato soddisfacente quando

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i)

i) Stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio di cui all'articolo 2.

Lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino nè rischia di declinare in un futuro prevedibile e
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine

...

### 5.1.3 Obiettivi conflittuali

Gli obiettivi conflittuali sono obiettivi in contrasto tra loro, ad esempio quando per migliorare lo stato di conservazione di una specie o habitat si danneggerebbe, o si rischierebbe di danneggiare, altre specie o habitat. Tipicamente ciò avviene quando le esigenze ecologiche sono conflittuali, pertanto va ricordato che anche queste subiscono modifiche con il miglioramento delle conoscenze scientifiche.

Per cui alla data di stesura del presente piano non sono emersi obiettivi conflittuali, tuttavia non si esclude che possano emergere durante i prossimi anni di gestione, in tal caso dovranno essere evidenziati nelle successive revisioni del presente Piano di Gestione.

Il progetto presentato prevede analisi del sottosuolo effettuate con camionette Vibroseis anche in fuori strada e fuori sentieri, creando disturbo con i motori e con le piastre di appoggio, rischiando di danneggiare gli habitat naturali e le specie di flora e fauna. Qualsiasi interazione antropica con una Zona di Protezione Speciale di importanza comunitaria non può essere definita di lieve o modesta entità ed è contro le misure prescrittive inserite nel documento in oggetto.

Per questi motivi espressi, l'istanza della società proponente va rigettata.

Argenta, 3 marzo 2017

TOSCHI RITA

